

Provincia di Novara

Progetto “Rifacimento parziale, riattivazione ed esercizio dell’impianto idroelettrico (131 kW) denominato Centrale “S. Martino” in Comune di Trecate” presentato dall’Associazione Irrigazione Est Sesia con sede legale a Novara in via Negroni n. 7.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi riunitasi in data 16/06/2011 per il progetto relativo a “Rifacimento parziale, riattivazione ed esercizio dell’impianto idroelettrico (131 Kw) denominato San Martino” localizzato in Comune di Trecate;
2. di non sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell’art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l’apposito Ufficio di Deposito Progetti dell’Amministrazione Provinciale di Novara;
4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l’Ufficio di deposito della Regione;
5. La progettazione definitiva dovrà tenere conto della ricostruzione dei segni territoriali di riferimento della struttura agraria nel rispetto delle sensibilità paesistico-ambientali dell’ambito territoriale, prestando particolare attenzione all’inserimento paesaggistico dei manufatti tramite mitigazioni ambientali e coloriture adeguate;
6. nell’ambito della progettazione definitiva, da predisporre per il rilascio autorizzatorio ex D.Lgs. 387/2003, prevedere un’opportuna revisione progettuale dello stato dei luoghi secondo quanto rilevato nel corso del sopralluogo del 16/6/2011 che ha accertato un avanzato stato dei lavori in assenza di alcun titolo autorizzatorio ed un conseguente avvio di adeguata procedura di sanatoria;
7. nell’ambito della progettazione definitiva, da predisporre per il rilascio autorizzatorio ex D.Lgs. 387/2003, specificatamente per quello che concerne l’autorizzazione paesaggistica, redigere una documentazione fotografica dettagliata con riprese di tutti i fronti del fabbricato ed inserimento dello stesso nel contesto paesaggistico, con indicazione dei punti di stazione ed una verifica della sussistenza del vincolo monumentale ai sensi del combinato disposto degli art. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2001, con eventualmente richiesta integrata, all’interno del procedimento unico D.Lgs. 387/2003, anche della relativa autorizzazione di cui al c. 4 art. 21 del D.Lgs. 42/2004;
8. predisposizione di apposita Analisi di Rischio Archeologico;
9. al fine di tutelare suolo, sottosuolo e acque superficiali a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l’ambiente, come oli e idrocarburi, si ritiene opportuno dotare il cantiere di idonei sistemi tecnologici e di adeguate procedure operative di intervento al verificarsi

dell'emergenza. Lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuati garantendo tutte le condizioni di sicurezza per i lavoratori e l'ambiente. Inoltre, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti, secondo le normative vigenti;

10. In fase di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri, quali bagnature frequenti delle piste battute dai mezzi e copertura con teli dei mezzi di trasporto dei materiali polverulenti tenuto conto della vicinanza della centrale alle abitazioni;

11. Per le terre e rocce da scavo può essere previsto in progetto anche un riutilizzo ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ricorrano tutte le condizioni previste dal Decreto stesso. Si ricorda che per la gestione delle terre e rocce da scavo si deve fare riferimento a quanto riportato nel D.G.R. 15 Febbraio 2010, n. 24-13302 "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" (trattandosi di volumetrie al di sotto dei 2500m³, ci si potrà avvalere della procedura semplificata prevista dalle linee guida sopramenzionate);

12. In fase di cantiere dovrà essere richiesta opportuna autorizzazione in deroga ai sensi della Legge 447/95 e Legge Regionale 52/2000. Vista la "Valutazione di impatto acustico" redatta da Arcadia S.r.l. in data 4 Febbraio 2011 si ritiene che ad attività avviata dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei limiti normativi (limite assoluto di emissione diurno e notturno, limite assoluto di immissione diurno e notturno, limite differenziale di immissione ai recettori diurno e notturno). Qualora da tali rilievi si evinca un superamento dovranno essere predisposte delle opportune opere di bonifica acustica, di cui dovrà essere data comunicazione agli enti preposti; durante i lavori di bonifica l'impianto non potrà essere funzionante;

13. Campi elettromagnetici: ad attività avviata dovranno essere effettuate delle misure di campo elettrico e magnetico finalizzate a verificare il rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003;

14. Le valide intenzioni di limitare al massimo il taglio degli alberi e degli arbusti, espresse al paragrafo 5.1 della Relazione Tecnica (elaborato 1) sono con evidenza contraddette e di fatto smentite dal paragrafo 5.6 a pagina 30 in cui si afferma che la superficie, "già boscata" ed oggetto del rimboschimento successivo, verrà probabilmente completamente compromessa;

15. Inoltre il sesto d'impianto schematicamente proposto, al fine di conferire maggiore naturalità e spontaneità al rimboschimento, dovrebbe evitare la rigorosa posa geometrica degli elementi arborei a distanza fissa di 1,5 metri ma posizionarli secondo un andamento ondulato o a spirale;

16. Pur specificando con dettaglio la tipologia delle specie arboree, non si danno informazioni circa la componente arbustiva, che pertanto si suggerisce comprendere ad esempio: biancospino, sambuco, sanguinella, corniolo, prugnolo, maggiociondolo. Nel caso in cui in loco od ai fini della piantumazione, si realizzi movimentazione di terra ed in essa si riscontri la presenza delle specie esotiche infestanti quali *Ailanthus altissima*, *Buddleja davidii* e *Reynoutria japonica*, *Ambrosia artemisiifolia* si raccomanda di asportarne dal terreno ogni loro parte (soprattutto frammenti di parti vegetali interrate per quanto concerne *Reynoutria*), e procedere a disseccamento ed incenerimento. Inoltre, proprio al fine di evitare disseminazioni involontarie di piante infestanti, si raccomanda il

lavaggio dei mezzi di cantiere prima dell'avvio dei lavori di cantiere, ovvero precedentemente il loro impiego;

17. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata all'Ufficio V.I.A., SIRA.

Il Dirigente
Antonino Princiotta
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 2501/2011 del 21.07.2011 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.